

## CINA

## Accoglienze calorose al leader coreano Kim Il Sung

Voci, non smentite, di colloqui bilaterali cino-sovietici a partire dai primi di ottobre

Dal nostro corrispondente

PECHINO — Accoglienze in grande al prospettano per Kim Il Sung che arriva stamane a Pechino. Il presidente coreano ha lasciato ieri Pyongyang con il suo treno speciale e già l'agenzia «Nuova Cina» dà notizia del benvenuto che gli è stato dato, da un membro della segreteria e da alti dirigenti venuti appositamente dalla capitale cinese, alla stazione di frontiera di Dandong, subito al di là del fiume Yalu.

La Corea del nord è un paese incastonato proprio là dove la frontiera dell'URSS fronteggia una delle zone più industrializzate della Cina, il nord-est, che una volta veniva chiamato Manchuria. Molto tempo è passato da quando 300.000 volontari cinesi, guidati da Peng Dehuai, attraversarono lo Yalu per combattere contro le truppe di Mc Arthur. Ma la caratteristica più importante della Corea, dalla fine degli anni 50 in poi è stato il continuo mantenere buoni rapporti sia con la Cina che con l'Unione Sovietica. Ed è proprio su questo ruolo di «cuscinetto» svolto da sempre dalla Corea che si concentra l'attenzione degli osservatori.

Intanto, a Pechino circola la notizia — ancora non confermata da fonti cinesi, ma nemmeno smentita — che ai primi di ottobre inizieranno nella capitale cinese colloqui bilaterali cino-sovietici per il miglioramento dei rapporti statuali tra i due paesi. Non si sa ancora quale sarà il «grado» delle due delegazioni, ma si presume che possa trattarsi di discussioni al livello di vice-ministri.

Il «quotidiano del popolo» intanto dà notizia con un certo malumore della visita del Dalai Lama a Mosca. Il capo religioso tibetano era stato di recente più volte invitato a tornare in Cina.

Siegmund Ginzberg

## POLONIA

### Il regime «contatta» esponente di Solidarnosc

VARSAVIA — Secondo informazioni di «fonti sindacali» che circolano a Stettino e che vengono riprese dall'agenzia ANSA, il vice-presidente di «Solidarnosc», Stanislaw Wadolowski (che fa parte anche della presidenza del sindacato della regione baltica), internato il 13 dicembre 1981, ma attualmente «in convalescenza» dopo un ricovero in ospedale, avrebbe ricevuto rappresentanti del Comitato governativo per i problemi sindacali. I rappresentanti del governo avrebbero fatto alcune proposte: 1) il «nuovo» sindacato, dopo la sua eventuale «riattivazione», dovrebbe abbandonare la sua struttura regionale e nazionale (come, per esempio, la Commissione nazionale di coordinamento), per adottare una struttura di categoria, con organismi ai soli livelli aziendali; 2) dal «nuovo» sindacato dovrebbero in ogni caso essere escluse persone come Lech Walesa, Bujak, Rulowski, Jaworski. Questi «primi contatti» — si sostiene ufficialmente a Varsavia — sembrano confermare che una decisione riguardo al «futuro» di «Solidarnosc» sarebbe imminente (si parla di ottobre).

### Scontri a Wroclaw dopo la partita con una squadra sovietica

WROCLAW — Disordini sono scoppiati ieri sera presso lo stadio di Wroclaw (Breslavia) al termine di una partita di calcio tra una squadra locale e la «Dinamo» di Mosca. Già durante l'incontro, molti tifosi avevano gridato frasi ostili ai sovietici. Poi, mentre la folla usciva dallo stadio, la polizia è intervenuta con lacrimogeni contro un gruppo che cercava di muoversi in corteo e che ha risposto con un nutrito lancio di sassi.

### Lettera di Magno, Gabaglio e Levati

Riceviamo e pubblichiamo: Caro direttore, non ti nascondiamo che siamo rimasti amareggiati e sorpresi per il titolo ingeneroso e per il resoconto inverosimile apparsosi su «l'Unità». (Che fare per Solidarnosc? Vaghi i sindacati) a proposito del dibattito sulla Polonia tenutosi lunedì 13 a «Mondoperaio».

Naturalmente l'articolista ha il diritto di esprimere le sue opinioni: noi non le condividiamo, ma questo non importa. Ciò che importa è, invece, che egli avrebbe dovuto riferire correttamente quanto noi abbiamo affermato in quella sede sulla base delle indicazioni deliberate dalla segreteria unitaria del 6 settembre e di cui «l'Unità» aveva, sia pur evagantemente, reso conto.

E cioè che il sindacato italiano: a) è deciso a rafforzare il sostegno politico, finanziario ed organizzativo a Solidarnosc clandestina e al suo coordinamento all'estero; b) darà vita ad una campagna di mobilitazione dei lavoratori e dell'opinione pubblica contro la repressione in Polonia che negli ultimi giorni si è abbattuta in particolare su un selezionato gruppo di esponenti del disciolto KOR contro i quali si prepara un processo politico; c) continuerà ed allargherà lo sforzo delle sue strutture per garantire un flusso costante di aiuti umanitari alla popolazione polacca; d) riconosce la necessità e intende fare la sua parte per sviluppare un dibattito di massa sulle questioni in gioco in Polonia e sulla prospettiva di quella società in cui coinvolgere l'intero movimento sindacale europeo.

Tutto ciò è poco? Può darsi. È generico? Non crediamo. Ma chi ha indicazioni più stringenti, o impegni più concreti, da offrire, si faccia avanti. Non sarà certo la Federazione CGIL, CISL, UIL a lasciarli cadere. Cordiali saluti.

Per l'ufficio internazionale della Federazione unitaria  
Magno, Gabaglio, Levati

# Amaro Montenegro.



 **canguro sport®**

Vai sicuro, compra Canguro.

**IVANO BORDON: HO SCELTO  
CANGURO SPORT  
PER IL MIO TEMPO LIBERO.**

*Ivano Bordon*

